



# IL PARROCCHETTO TESTA PRUGNATA un pappagallo ASIATICO

testo **Guglielmo Petrantoni**  
foto **G. Petrantoni e Redazione**

Maschio adulto, ove si evidenzia il collarino

*Psittacula cyanocephala* (LINNAEUS)

Plum-headed parakeet (inglese)

Perrusce à tèt prune (francese)

Pflaumenkopfsttisch (tedesco)

Nok khaeg tao (asiatico)



## Descrizione

Insieme al Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*) il Parrocchetto testa prugnata è il più noto tra i pappagalli asiatici, il quale se pur la taglia ridotta, possiede una sagoma elegante dai colori accesi. Nell'epoca in cui erano aperte le importazioni, arrivavano molti soggetti che però non erano di facile riproduzione, oggi con la chiusura delle catture in natura, finalmente si può dire che la riproduzione è abbastanza facile, tanto che si è riusciti ad allevare anche dei bei soggetti lutini. A una prima osservazione la specie, ha il capo rosso malva, il corpo verde ed una macchia vinaccio-scura oblunga in prossimità della spalla. Questa descrizione è tipica del maschio, l'insieme del capo viola è delimitato da un collarino nero, che è ben marcato lungo la linea inferiore delle guance, in proseguito uno stacco di colore verde azzurro abbastanza chiaro. Le scapolari sono verde oliva, mentre le copritrici alari verde brillante ad eccezione delle

copritrici mediane che portano l'estremità rosso bruna e che danno origine alla macchia allungata, vicino la spalla. Groppone verde azzurro, così come sopracoda e sottoala. Giallo verde la gola, il petto e addome. Le timoniere centrali della coda, molto lunghe e sottili sono blu e l'ultimo tratto di esse bianco avorio. Zampe grigio-verdastre, mascella gialla, mandibola nera.

La femmina porta al posto del rosso al capo, un grigio lavanda ed il collarino è giallo anziché nero, priva della macchia alare e le timoniere centrali sono più corte di quelle del maschio. I giovani appena involati sono verdi con il capo appena velato di grigio-bruno e nuca verde chiaro. Fronte e redini color isabella, sfumato di rosa. Il becco è giallo, mentre la mascella nel giro di qualche settimana diventa grigio bruna con una punta gialla. Le timo-

niere centrali sono di poco più lunghe delle laterali. Alla prima muta il piumaggio si avvicina a quello della femmina, ed è possibile distinguere il sesso, solo dopo la seconda muta, verso i due anni. (Bertagnolio, 1971).

## Voce

Durante il volo è distinguibile per suoni: *toowink-toowink*, abbastanza musicali. Una serie di complicati richiami fatti in lunga sequenza in aumento *queah-queah*, *kwik-kwink-qqueeah*. Squillanti *kooy* e rapide sequenze di *pe-pe-pe-pe-pe* alternate con *twee-eet*. Le tonalità sopra descritte variano di intensità e tono in funzione sia che siano richiami di allarme o richiami interfamiliari, più melodiosi. (Sàlim Ali, 1944)

## Distribuzione

La specie descritta è presente a Ceylon e nell'India peninsulare al di sotto del 20° parallelo N. In In-



Coppia di Parrocchetto testa prugnata, a sinistra la femmina

dia a sud del 33° parallelo Nord con esclusione dell'Assam, e del Rajasthan occidentale, e ad oriente del Punjab pakistano, nel Nepal meridionale, Sikkim, e Bhutan, si trova la sottospecie *P.c. bengalensis*.

### Misure

Ala 126-146; coda 155-225 (taluni soggetti maschi anche 300); becco 16-19; tarso 13-15; (Forsahw, 1973)

### Ecologia e alimentazione

Frequenta le foreste con varietà di vegetazione in pianura e foreste decidue umide, foreste con alberi di Shorea e si sofferma frequentemente sui pini (*Pinus roxburghii*) generalmente al di sotto dei 500 m. Alcuni stormi numerosi usano frequentare le coltivazioni per cibarsi, nei boschetti di bambù o in boschetti fitti in compagnia di parrocchetti di Malabar (*Psittacula columboides*). Tra il cibo prediletto è incluso il fiore di *Adhoda visica*, e melograni selvatici *Punica granatum*, net-

tare di Salmalia, e ancora fluorescenze di Butea e Bassia, sono inclusi anche i semi di mais, frutti di fico e albicocca, peperoni rossi, semi di Cardo (*Echinops* e *Cnicus*).

Nel parco Nazionale di Bandhavgarh, alcuni gruppi sono stati osservati mentre "divoravano" i semi di bambù.

Certo con una sì varia dieta frugivora e granivora, si può affermare che in cattività l'alimentazione più è varia, meglio si possono ottenere risultati per la riproduzione, anche se in natura hanno a disposizione gustose fluorescenze, semi e frutti freschi, nulla toglie che anche qui si possano somministrare alimenti freschi! Per mia esperienza posso affermare di avere dato anche pane secco, pastone all'uovo per canarini e miele, con risultati molto soddisfacenti.

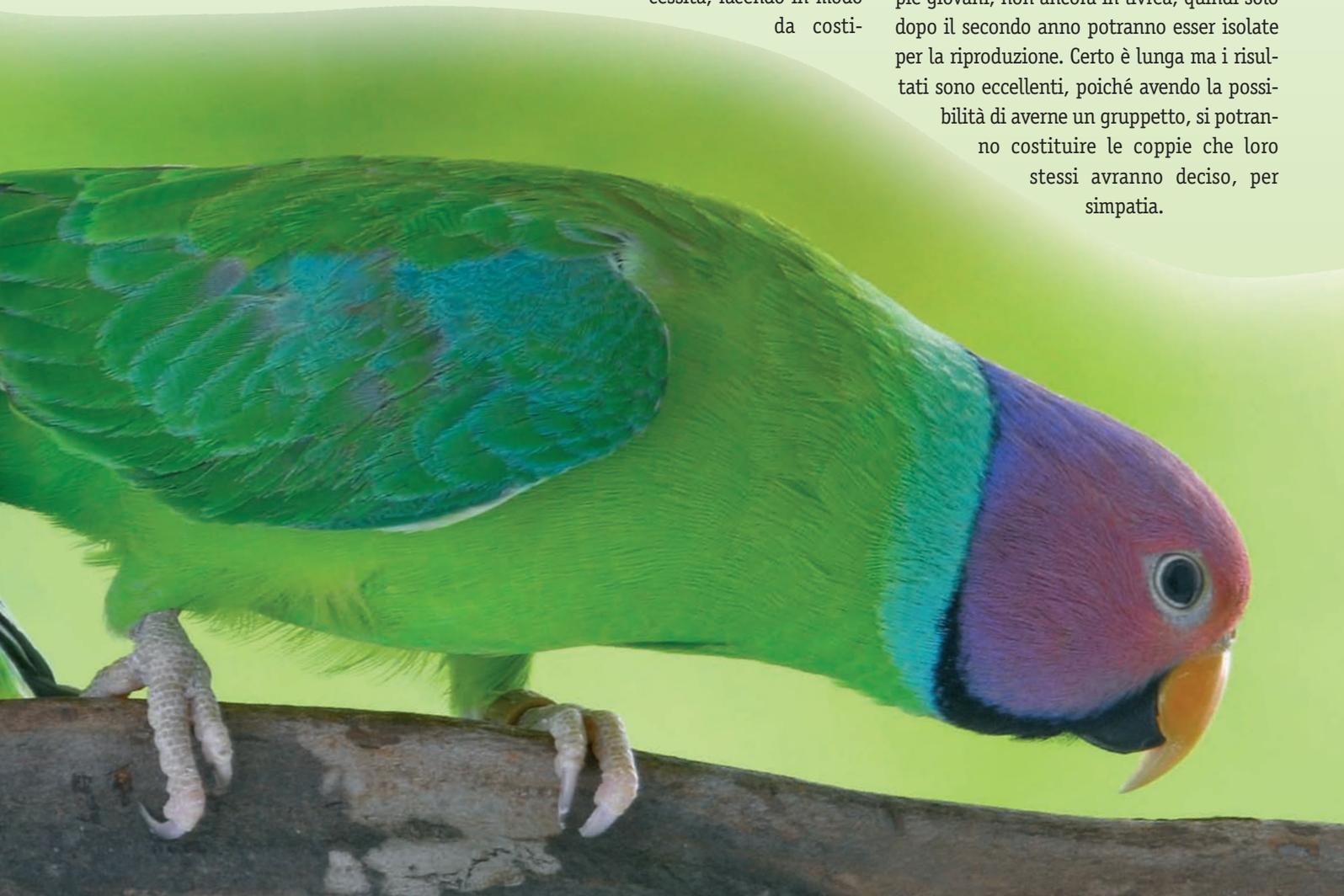
### Riproduzione

Nidifica nella cavità degli alberi, tanto che usa anche nidi di picchio abbandonati, in cui riesce ad allargare il buco per le proprie necessità, facendo in modo da costi-

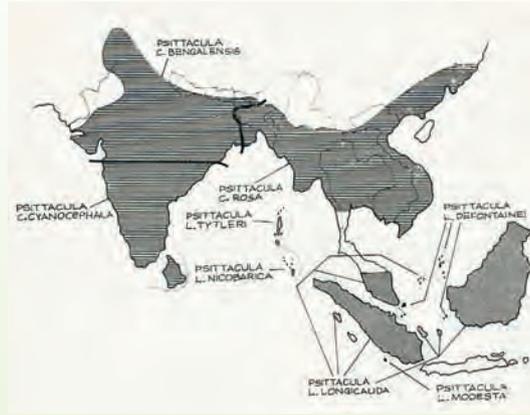
tuire con le scaglie, una lettiera. In Pakistan fu osservato occupare il nido di un *Pionus roxburghii*, con all'interno dei pullus moribondi. Si riproduce da febbraio a maggio e non è raro che si possa avere una seconda deposizione tra agosto e settembre. Depone da tre a quattro uova raramente sei. In cattività la prima riproduzione fu registrata dal germanico Karl Russ, già autore di numerosi libri ed articoli sui pappagalli, e editore del giornale "The feathered world", il quale così nel 1872 scrisse nel manuale scientifico "Speaking parrots":

Nidifica con una capacità superiore a quella della maggior parte degli uccelli. Ad eccezione dell'Ondulato non sono in grado di citare un'altra specie che si riproduca (da una a tre volte l'anno) con tanta regolarità sia in gabbia che in voliera.

In verità una coppia in cattività presenta non poche difficoltà, anche stante il fatto che vi sono un numero inferiore di femmine rispetto ai maschi. Sarebbe giusto formare le coppie giovani, non ancora in livrea, quindi solo dopo il secondo anno potranno essere isolate per la riproduzione. Certo è lunga ma i risultati sono eccellenti, poiché avendo la possibilità di averne un gruppetto, si potranno costituire le coppie che loro stessi avranno deciso, per simpatia.



Da notare che solo nel periodo dell'estro, la femmina mostra interesse per il maschio, altrimenti tendono il resto dell'anno a fare vita a sé. Ho avuto modo di osservare in natura nel febbraio 2010, in Asia, che molti soggetti viaggiavano in solitario, per lo più soggetti adulti maschi, mentre le femmine o forse giovani con femmine, facevano gruppo a parte. Una buona voliera di due tre metri è ideale, mentre la larghezza dovrebbe essere da 0,80 ed una altezza di 2m. La cassetta nido da porre verso i primi di aprile del tipo per Calopsitte andrà bene, se però ricoperta di corteccia, e ancor meglio un tronchetto di albero scavato internamente. Tutti questi suggerimenti sono utili per un successo alla riproduzione, ma ogni altra soluzione è ben accetta. Allorquando il maschio inizia ad andare su e giù per il posatoio, possiamo dire che è iniziato il corteggiamento e da lì a poco ci sarà l'accoppiamento. Con la deposizione delle uova, portate avanti dalla sola femmina, il maschio si adopererà per alimentarla dal foro di



▲ Area di distribuzione psittacula c.c. La cartina esplicativa è di concessione del Centro Studio Conservazione Psittacidi

ingresso. Al 21° giorno inizieranno le schiuse e i giovani lasceranno il nido dopo circa 6-7 settimane. Molti allevatori sono oggi fortunati possessori di coppie che riproducono regolarmente, tanto da avere in cattività soggetti di terza e quarta generazione, ed oltre, soluzione riproduttiva eccellente, considerato che ormai i tempi delle grandi importazione di questi soggetti sono terminati.

## Variabilità

*Psittacula cyanocephala bengalensis* (Forster), per taglia leggermente superiore, per colori più scuri e per la tonalità azzurra del groppone del sopraccoda e del sottoala.

*Psittacula cyanocephala rosa* (Boddaert), che si diversifica per i colori più pallidi. In particolare il rosso malva è sostituito dal rosa, la mascella tende all'ara, e sia il maschio che la femmina portano la macchia alare rosso-bruna. Nel 1951 la P.c.rosa è stata elevata al rango di specie con la denominazione di: *Psittacula roseata roseata* (Biswas), presente nel Pakistan Orientale sino alla Birmania nord-occ.le. In base alla tonalità e alla taglia vi è una sottospecie presente nel centro della Birmania, Thailandia, Cambogia, Laos, Vietnam e Cina meridionale *Psittacula roseata juneae* (Biswas). Un particolare ringraziamento al Centro Studi Conservazione Psittacidi, per le notizie tecniche di allevamento.